

RICONOSCI GESU' IN OGNI TEMPO

Gesù, ti riconosco, tu sei la nuova Pasqua, tu apri le stagioni del mondo, tu dai senso ad ogni momento del tempo, tu colori la vita di ogni uomo in tutti gli attimi dell'esistenza, tu sei nel Padre e colmi di speranza ogni fratello, tu sei il fuoco che riscalda tutte le parti del cuore, tu sei nell'alba del giorno per illuminarci continuamente, tu sei nel meriggio per dirci che ci sei, tu sei presente sul far della sera e ci attendi per il meritato riposo, tu accompagni amorevolmente la quiete della nostra notte.

Gesù, la primavera è la tua stagione e ogni virgulto racconta la tua Pasqua, ogni germoglio dice la freschezza della tua storia in noi e ogni piccola foglia contiene la linfa della vita che tu doni. Le gocce di rugiada confermano che non ci lasci mancare nulla e il tepore della primavera esprime la meravigliosa novità della tua Pasqua.

Gesù, l'estate è la tua stagione, splende nel sole che asciuga e risana, porta a maturazione con dolcezza il frutto. Il frutto gustoso offerto dal Padre è per ogni uomo, perché sei proprio tu Signore il frutto della passione dell'offerta, della croce e della risurrezione. La tua Pasqua è sbocciata, e' diventata frutto ed è bello riconoscerne il sapore, ancor prima vedere il colore di una storia stupendamente sfumata e da te nuovamente donata.

Gesù, l'autunno è la tua stagione, i colori delle foglie si dipingono di nuove tonalità dopo aver visto maturare il frutto di una esistenza donata. E' il momento di raccogliere i doni, di spremere l'uva in dolce mosto e poi in profumato vino e di offrirlo al Padre, come tu Signore ti sei donato. E' il tempo di preparare l'animo alla tua pace e saper innalzare l'inno del ringraziamento. E' il tempo di respirare il profumo della terra inumidita dalla tua offerta. Siamo giunti nel tempo di mettere al riparo le nostre energie in te, che sono le provviste interiori per la stagione più fredda.

Le foglie degli alberi sono cadute, sono ritornate alla terra, la legna è stata tagliata, i frutti maturi sono stati riposti nel luogo adatto: con il tuo aiuto Signore ci siamo preparati ad incontrarti con il frutto della preghiera, del lavoro, delle opere della vita.

Ed ecco l'inverno, dove la pioggia e la neve ci fanno visita, la stagione del freddo è un invito ad usare la legna che in precedenza abbiamo preparato, il fuoco ci riscalda non solo il corpo, ma in particolar modo il cuore. Il profeta Isaia ci ricorda: "Come la pioggia e la neve ... così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto" (Isaia 55,10-11). Sotto la neve la terra vive, è nel tepore che matura fertile la testimonianza. Il fuoco delle serate invernali riscalda il cuore, ci induce alla meditazione, è il simbolo dello Spirito che ravviva la nostra fede con la forza che viene dall'alto.

Ed è questo dono che Gesù vuole comunicarci, infondendo lo Spirito nei nostri cuori. Il dono è la presenza di Dio, la sua abitazione nella parte più profonda di noi. Ecco che il cielo viene in noi e che Dio ci abita. E' questa la bellezza più grande, ciascuno la sperimenterà come il segreto del suo cuore, il bene interiore più importante nella nostra persona e che non passa mai inutilmente. San Paolo afferma: "Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito"(1 Cor 6,17).

Ogni stagione della nostra vita è favorevole per vivere il tempo di Gesù, la storia scritta dell'Altissimo che salva, la vicenda unica fatta di umanità e di spirito. Ogni tempo della vita è scandito da un Dio innamorato che dona amore e chiede amore, tutto ciò significa una vita rallegrata dalla presenza di Gesù. Egli ha vissuto ogni stagione del tempo dedito alle opere del Padre, porgendo la mano della salvezza ad ogni uomo in ogni situazione di vita.

La primavera offre alcune difficoltà di crescita,

l'estate alcune volte porta l'arsura,

l'autunno ci fa intravedere la decadenza,

l'inverno si manifesta anche nel freddo del cuore.

Costatiamo che nella nostra esistenza emergono zone d'ombra, momenti dai contorni difficili, situazioni realmente complesse. Ci sono questi momenti: giorni, mesi, stagioni.

Gesù ci insegna, con la sua presenza, che ogni tempo vissuto è prezioso nelle sue ombre e nelle sue luci. Egli vuole essere il sole che rallegra i nostri occhi, ci svela il colore stupendo delle cose, ci illumina la via da percorrere, ci indica la casa dell'ospitalità. Quando vogliamo conoscere qualche cosa, stimarla, darle il suo valore, Gesù rischiarla la nostra intelligenza, in lui troviamo con il dato della fede la sapienza luminosa.

Facendo buon uso della libertà non lasciamo che il Signore passi inutilmente dentro le stagioni della nostra vita. Lo possiamo incontrare e ascoltare, lo possiamo fermare in qualsiasi giorno e chiedergli tutte le notizie che desideriamo. Fermare Gesù per strada significa "aprire" il libro della sua Parola, la buona notizia, che feconda la terra dell'esistenza, come la pioggia e la neve raggiungono il suo effetto. L'apostolo Paolo ci ricorda che la fede viene dall'ascolto e l'ascolto riguarda la parola di Cristo. "Quanto sono belli i piedi di coloro che recano il lieto annunzio di bene!" (Cf. Romani 10, 15-17).

Celeste